

SPESA PER BENI E SERVIZI DEL SSN/SPESA CORRENTE ANNI 1998 - 2000									
(in milioni di lire)									
REGIONI	1998			1999			2000		
	Beni e Servizi	Spesa Corrente	Incidenza%	Beni e Servizi	Spesa Corrente	Incidenza%	Beni e Servizi	Spesa Corrente	Incidenza%
PIEMONTE	2.233.454	8.918.009	25,04	2.458.925	9.525.974	25,81	2.902.002	10.730.982	27,04
VALLE D'AOSTA	58.371	260.511	22,41	80.538	288.081	27,96	88.019	324.954	27,09
LOMBARDIA	4.461.550	18.220.459	24,49	4.736.553	19.377.814	24,44	5.503.989	20.786.247	26,48
P.A. BOLZANO	341.118	1.222.082	27,91	365.106	1.312.901	27,81	417.881	1.423.287	29,36
P.A. TRENTO	310.967	1.062.293	29,27	347.229	1.111.007	31,25	286.950	1.196.940	23,97
VENETO	2.424.789	9.382.818	25,84	2.771.740	9.735.420	28,47	3.112.116	10.903.968	28,54
FRIULI V.G.	594.736	2.432.594	24,45	621.325	2.586.462	24,02	677.694	2.775.105	24,42
LIGURIA	745.570	3.596.996	20,73	797.660	3.792.421	21,03	950.092	4.193.954	22,65
E. ROMAGNA	2.565.767	8.613.180	29,79	2.628.523	9.076.153	28,96	2.872.545	9.888.242	29,05
TOSCANA	1.754.126	7.098.429	24,71	1.906.928	7.540.632	25,29	2.185.860	8.441.421	25,89
UMBRIA	400.683	1.691.702	23,69	437.506	1.789.832	24,44	526.634	1.990.898	26,45
MARCHE	744.208	2.894.562	25,71	761.447	3.114.168	24,45	835.330	3.470.474	24,07
LAZIO	1.357.458	10.839.973	12,52	1.510.594	11.488.932	13,15	1.800.972	13.002.614	13,85
ABRUZZO	691.491	2.395.394	28,87	637.555	2.676.610	23,82	728.801	3.082.802	23,64
MOLISE	110.857	613.992	18,06	125.466	654.822	19,16	180.665	711.348	25,40
CAMPANIA	1.447.655	10.691.391	13,54	1.498.484	11.344.026	13,21	1.927.199	12.745.001	15,12
PUGLIA	1.678.451	7.609.420	22,06	1.595.816	8.029.851	19,87	1.717.180	8.796.581	19,52
BASILICATA	267.875	1.098.842	24,38	351.660	1.105.023	31,82	303.971	1.371.582	22,16
CALABRIA	460.302	3.712.377	12,40	574.359	3.912.823	14,68	707.489	4.374.525	16,17
SICILIA	1.200.488	9.140.352	13,13	1.357.794	9.630.489	14,10	1.541.420	10.142.873	15,20
SARDEGNA	654.037	3.077.593	21,25	740.887	3.264.863	22,69	827.894	3.649.479	22,69
TOTALE	24.503.953	114.572.969	21,39	26.306.095	121.358.304	21,68	30.094.703	134.003.277	22,46

FONTE: elaborazione Corte dei conti su dati Ministero della salute. Per il 98 e 99 i dati sono tratti in parte da RND e in parte dal conto economico delle aziende; per il 2000 da conti economici tranne per la P.A. di Bolzano e la Regione Sicilia che adottano contabilità finanziarie. Per gli anni 2000 i dati sono stimati.

Malgrado le regole e i vincoli introdotti in questi anni sugli acquisti, valevoli in particolar modo per la sanità, la spesa relativa ha continuato a lievitare. L'esito dell'anno 1999 conferma l'andamento in crescita, già riscontrato nel '98, con una spesa di 26.306 miliardi, superiore sull'anno precedente del 7,4%. Quanto al 2000, la crescita è ancora maggiore, con incremento percentuale del 14,4%. Sopra media nazionale sono: Campania [28,6%], Calabria [23,2%], Lazio [19,2%], Umbria [20,3%], Liguria [19,1%]. Sotto media, con i migliori risultati: Emilia Romagna [9,3%], Valle d'Aosta [9,2%], Friuli V.G. [9,1%], Marche [9,7%], Puglia [7,6%].

Quanto al peso percentuale sul totale della spesa corrente, a prevalere sono gli acquisti delle Regioni del Nord. In particolare si segnalano Emilia Romagna e Veneto con la percentuale del 29,1% e del 28,5%, il Piemonte e la Valle d'Aosta con il 27%. Inferiori le percentuali di composizione registrate al Sud: Campania [15,1%], Calabria [16,2%]. Nel Lazio la bassa percentuale [13,9%] si coniuga peraltro quella assai elevata dell'ospedaliera convenzionata, nella cui voce si assommano gli acquisti e ove consistente è altresì il peso dell'ospedaliera privata accreditata.

8.4. L'ospedaliera convenzionata

Rispetto al totale della spesa corrente, l'ospedaliera convenzionata mostra negli anni 1998-2000 un andamento in crescita che conferma l'evoluzione degli anni precedenti. L'anno 2000 segna un +4,9% rispetto al 1999 con una spesa che passa dai 14.591 miliardi ai 15.305 miliardi.

Le seguenti tabelle espongono i dati relativi a tale voce di costo con l'indicazione degli scostamenti annuali e della sua incidenza sulla spesa corrente sanitaria di ciascuna Regione.

TAB 59/REG

**SPESA OSPEDALIERA CONVENZIONATA
ANNI 1998 - 2000**

(in milioni di lire)

REGIONI	1998	1999	1999/1998 %	2000	2000/1999 %
PIEMONTE	1.083.766	846.349	-21,91	866.386	2,37
VALLE D'AOSTA	8.539	9.121	6,82	1.111	-87,82
LOMBARDIA	2.369.738	2.211.302	-6,69	3.319.492	50,11
PROV. AUTON. BOLZANO	78.614	75.559	-3,89	72.188	-4,46
PROV. AUTON. TRENTO	64.844	65.640	1,23	71.419	8,80
VENETO	740.653	800.013	8,01	618.438	-22,70
FRIULI-VENEZIA-GIULIA	276.673	230.108	-16,83	176.654	-23,23
LIGURIA	445.235	449.069	0,86	532.689	18,62
EMILIA ROMAGNA	813.052	862.983	6,14	732.078	-15,17
TOSCANA	520.653	557.820	7,14	402.595	-27,83
UMBRIA	50.505	54.201	7,32	63.034	16,30
MARCHE	265.831	267.205	0,52	140.377	-47,46
LAZIO	2.831.913	2.998.125	5,87	3.279.040	9,37
ABRUZZO	403.131	534.558	32,60	360.806	-32,50
MOLISE	32.258	32.319	0,19	36.333	12,42
CAMPANIA	1.427.182	1.481.579	3,81	1.703.733	14,99
PUGLIA	1.572.218	1.499.428	-4,63	1.214.972	-18,97
BASILICATA	7.865	6.415	-18,44	7.081	10,38
CALABRIA	328.756	254.478	-22,59	332.447	30,64
SICILIA	888.736	1.195.026	34,46	1.189.652	-0,45
SARDEGNA	194.398	159.340	-18,03	184.288	15,66
TOTALE	14.404.560	14.590.638	1,29	15.304.812	4,89

FONTE: elaborazione Corte dei conti su dati Ministero della salute

NB Per il 98 e 99 i dati sono tratti in parte da RND e in parte dal conto economico delle aziende; per il 2000 da conti economici tranne per la P.A. di Bolzano e la Regione Sicilia che adottano contabilità finanziarie.

TAB 60/REG

SPESA OSPEDALIERA CONVENZIONATA/SPESA CORRENTE ANNI 1998 - 2000									
(in milioni di lire)									
REGIONI	1998			1999			2000		
	Ospedaliera Conv.	Spesa Corrente	Incidenza %	Ospedaliera Conv.	Spesa Corrente	Incidenza %	Ospedaliera Conv.	Spesa Corrente	Incidenza %
PIEMONTE	1.083.766	8.918.009	12,15	846.349	9.525.974	8,88	866.386	10.730.982	8,07
VALLE D'AOSTA	8.539	260.511	3,28	9.121	288.081	3,17	1.111	324.954	0,34
LOMBARDIA	2.369.738	18.220.459	13,01	2.211.302	19.377.814	11,41	3.319.492	20.786.247	15,97
P.A. BOLZANO	78.614	1.222.082	6,43	75.559	1.312.901	5,76	72.188	1.423.287	5,07
P.A. TRENTO	64.844	1.062.293	6,10	65.640	1.111.007	5,91	71.419	1.196.940	5,97
VENETO	740.653	9.382.818	7,89	800.013	9.735.420	8,22	618.438	10.903.968	5,67
FRIULI V.G.	276.673	2.432.594	11,37	230.108	2.586.462	8,90	176.654	2.775.105	6,37
LIGURIA	445.235	3.596.996	12,38	449.069	3.792.421	11,84	532.689	4.193.954	12,70
E. ROMAGNA	813.052	8.613.180	9,44	862.983	9.076.153	9,51	732.078	9.888.242	7,40
TOSCANA	520.653	7.098.429	7,33	557.820	7.540.632	7,40	402.595	8.441.421	4,77
UMBRIA	50.505	1.691.702	2,99	54.201	1.789.832	3,03	63.034	1.990.898	3,17
MARCHE	265.831	2.894.562	9,18	267.205	3.114.168	8,58	140.377	3.470.474	4,04
LAZIO	2.831.913	10.839.973	26,12	2.998.125	11.488.932	26,10	3.279.040	13.002.614	25,22
ABRUZZO	403.131	2.395.394	16,83	534.558	2.676.610	19,97	360.806	3.082.802	11,70
MOLISE	32.258	613.992	5,25	32.319	654.822	4,94	36.333	711.348	5,11
CAMPANIA	1.427.182	10.691.391	13,35	1.481.579	11.344.026	13,06	1.703.733	12.745.001	13,37
PUGLIA	1.572.218	7.609.420	20,66	1.499.428	8.029.851	18,67	1.214.972	8.796.581	13,81
BASILICATA	7.865	1.098.842	0,72	6.415	1.105.023	0,58	7.081	1.371.582	0,52
CALABRIA	328.756	3.712.377	8,86	254.478	3.912.823	6,50	332.447	4.374.525	7,60
SICILIA	888.736	9.140.352	9,72	1.195.026	9.630.489	12,41	1.189.652	10.142.873	11,73
SARDEGNA	194.398	3.077.593	6,32	159.340	3.264.863	4,88	184.288	3.649.479	5,05
TOTALE	14.404.560	114.572.969	12,57	14.590.638	121.358.304	12,02	15.304.812	134.003.277	11,42

FONTE: elaborazione Corte dei conti su dati Ministero della salute. Per il 98 e 99 i dati sono tratti in parte da RND e in parte dal conto economico delle aziende; per il 2000 da conti economici tranne per la P.A. di Bolzano e la Regione Sicilia che adottano contabilità finanziarie.

Per gli anni 2000 i dati sono stimati.

Va innanzitutto ricordato che nella “ospedaliera convenzionata” rientrano i costi per assistenza ospedaliera in IRCCS pubblici e privati, in ospedali ecclesiastici classificati convenzionati, in case di cura private accreditate, in cliniche universitarie e istituti universitari di ricovero, nonché i costi per rimborso ricoveri in Italia e all'estero.

Anche in questo comparto si presentano differenziate le situazioni riconducibili alle realtà regionali come evidenziato nelle precedenti tabelle.

La Lombardia espone nell'anno 2000 una crescita percentuale pari a oltre il 50% della spesa registrata nel 1999. Notevole anche la crescita in Calabria [+30,6%], nell'Umbria [+16,3%] e nel Lazio [+9,4%]. Risultati opposti sono quelli di una consistente diminuzione di spesa in questo settore ospedaliero registrabile in molte Regioni, per effetto di politiche di razionamento nell'utilizzazione delle strutture di ricovero private, calmierate a livello di volume di prestazioni erogabili con meccanismi tariffari penalizzanti il *surplus*. L'effetto è nei dati delle Marche [-47,5], dell'Abruzzo [-32,5%], Toscana [-27,8%], Puglia [-18,9%], Emilia Romagna [-15,2%].

Per quanto riguarda l'incidenza sulla spesa sanitaria di parte corrente, primeggia il Lazio con la percentuale del 25,2%, seguito dalla Lombardia che con questa voce di spesa assorbe il 16% del totale; ad influirvi, in entrambi i casi, l'elevata presenza nel territorio di IRCCS, ospedali classificati e, nel caso del Lazio, di Policlinici universitari, nonché case di cura accreditate, numerose peraltro anche in Lombardia.

Un quadro più esaustivo in tema di spesa ospedaliera non può prescindere tuttavia, come meglio sarà posto in chiaro nel paragrafo che segue, dalla visualizzazione complessiva del fenomeno ospedaliero e delle attività prestate in tale ambito con riferimento al quale è poi possibile disaggregare modi di erogazione e tipologie strutturali.

9. Analisi per livelli assistenziali

L'esame della spesa sanitaria disaggregata per livelli di assistenza presuppone una rielaborazione dei dati per evidenziare la quota di risorse effettivamente utilizzata per l'assolvimento delle funzioni che a tali livelli pertengono.

Va ricordato a riguardo come il sistema di finanziamento tramite parametri capitari sia stato sin dall'origine correlato a macro-livelli di assistenza; seppure

compiutamente messo a sistema a seguito di approvazione del Piano sanitario nazionale 1994-1996 [DPR 1.3.1994], tale sistema era già stato utilizzato negli anni precedenti per la ripartizione del FSN 1992 e 1993²⁴.

Il Piano sanitario 1998-2000 ha provveduto a ridefinire i precedenti sei macro-livelli, riducendoli a tre: prevenzione, assistenza distrettuale e assistenza ospedaliera. Va altresì ricordato che con l'accordo dell'8 agosto 2001 è stato convenuto fra le parti che, con successivo accordo da sancirsi in Conferenza Stato-Regioni, si sarebbero definiti i livelli essenziali di assistenza [Lea] da adottare poi con DPCM a stralcio dell'approvazione del PSN.

Punto centrale del lavoro di rideterminazione dei livelli essenziali è stato il loro stretto collegamento con i volumi di spesa stimati e previsti per la loro effettiva erogazione. A tale obiettivo hanno collaborato Ministero della sanità e Ministero del tesoro, Regioni e Province autonome con il supporto dell'Agenzia per i servizi sanitari regionali [ASSR]. Il tavolo tecnico ha concluso i lavori a fine ottobre 2001; nella seduta del 22 novembre la Conferenza Stato-Regioni ha sancito l'accordo fra Governo e Regioni²⁵ sui livelli essenziali e nella stessa seduta ha espresso l'intesa sullo schema di DPCM emanato poi il 29 novembre 2001.

Con l'accordo sui LEA si è convenuto di escludere dalla copertura assistenziale alcune prestazioni e servizi, di limitare la prescrittibilità per altri; sono state inoltre individuate prestazioni con profilo organizzativo potenzialmente inappropriato e per le quali occorrono differenti modalità di erogazione.

Va sottolineato come particolare attenzione sia stata riservata, nella ridefinizione dei livelli assistenziali, alla possibilità di ottimizzare l'impiego delle risorse specie nell'area dell'assistenza ospedaliera.

In questo quadro si colloca anche il potenziamento dell'area della prevenzione e la riallocazione delle risorse nei tre livelli. Va considerato che nell'anno 2000 le percentuali di assorbimento sono state rispettivamente del 3,6% per la prevenzione, 46,7% per la distrettuale, 49,7% per l'ospedaliera. L'ipotesi prospettata nella relazione

²⁴ L'analisi gestionale dei sei macro-livelli sono nella *Relazione annuale sulla finanza regionale e l'assistenza sanitaria* – SS.RR. delib. 7.3.1996 n. 1/REF/96.

²⁵ I dati in questione sono tratti dalla relazione tecnica che ha costituito la base di riferimento per l'accordo Governo-Regioni dell'8 agosto 2001.

tecnica, di base all'accordo del 22 novembre 2001, è per un incremento di composizione percentuale da riservare alla prevenzione e alla distrettuale [5% e 49,5%] e di diminuita presenza finanziaria dell'ospedaliera entro la percentuale del 45,5%.

Ciò posto va tuttavia considerato come resti non agevole una analisi di consuntivo sulle gestioni che fanno capo ai singoli livelli di assistenza. Le difficoltà sono da ricondurre al diverso grado di informatizzazione presente nelle varie realtà geografiche e a sistemi di classificazione ancora non completamente omogenei. Il che non consente l'immediata individuazione delle componenti di costo imputabili ai tre macro-livelli. Va pertanto valutata positivamente l'attività svolta dagli uffici del Ministero della salute addetti alle rilevazioni di cui vanno apprezzate l'attività e l'affinamento nella ricostruzione dei dati. In ordine ai quali va peraltro considerato che la classificazione relativa ai livelli di assistenza predisposta dal Ministero della salute introduce una macro-area funzionale corrispondente ai servizi amministrativi generali, la cui spesa andrebbe viceversa ripartita nei tre livelli, che ne restano perciò in parte percentualmente alterati.

La seguente tabella espone per i tre livelli della prevenzione, della assistenza ospedaliera e dell'assistenza distrettuale i costi dell'anno 2000 e la relativa percentuale di composizione. Da dire che nell'analisi per macro-aree il criterio seguito è quello del costo economico, del resto adottato a partire da quest'anno anche per la ricostruzione dei risultati delle gestioni, creando tuttavia in questo ultimo caso problemi di visibilità. Va altresì osservato che la separata considerazione offerta all'area della amministrazione, offusca in parte il dato riferito ai tre livelli sui quali tale voce di costo andrebbe ripartita. Una stima a riguardo consente di concentrare la maggior parte del costo per amministrazione nella area distrettuale [circa il 6%] mentre assai minore è il peso sugli altri due livelli [circa 0,5 di punto percentuale]. Con questo riferimento è possibile confrontare i dati sopra esposti, in termini di riallocazione dei costi per livelli di assistenza, con quelli recati nelle tabelle seguenti che dai primi divergono per la separata aggregazione dei costi di amministrazione.

TAB 61/REG

COSTI DEI LIVELLI DI ASSISTENZA DEL SSN									
ANNO 2000									
(in milioni di lire)									
REGIONI	LIVELLO 1 PREVENZIONE		LIVELLO 2 ASSISTENZA DISTRETTUALE		LIVELLO 3 ASS.ZA OSPEDALIERA		AMMINISTRAZIONE		TOTALE
	Valore assoluto	% Incidenza	Valore assoluto	% Incidenza	Valore assoluto	% Incidenza	Valore assoluto	% Incidenza	
Piemonte	385.714	3,62	4.537.157	42,54	4.660.631	43,70	1.082.634	10,15	10.666.226
Valle D'Aosta	10.952	3,28	87.818	26,27	185.708	55,56	49.690	14,87	334.253
Lombardia	769.600	3,70	9.193.600	44,20	9.609.600	46,20	1.227.200	5,90	20.800.094
P.A. Bolzano	39.510	2,77	502.496	35,29	710.625	49,90	171.333	12,03	1.424.052
P.A. Trento	38.645	3,18	543.276	44,75	589.358	48,54	42.749	3,52	1.214.124
Veneto	367.142	3,37	3.927.884	36,09	5.741.197	52,76	846.347	7,78	10.882.662
Friuli Venezia Giulia	60.652	2,22	943.880	34,57	1.461.601	53,53	264.171	9,68	2.730.394
Liguria	114.888	2,75	1.577.272	37,81	2.172.692	52,08	307.171	7,36	4.172.116
Emilia Romagna	373.358	3,80	4.308.633	43,81	4.171.564	42,42	980.310	9,97	9.833.955
Toscana	363.847	4,26	3.958.183	46,38	3.590.089	42,07	622.302	7,29	8.534.514
Umbria	78.413	3,94	740.158	37,17	950.511	47,73	222.364	11,17	1.991.535
Marche	96.502	2,82	1.451.518	42,36	1.504.964	43,91	373.939	10,91	3.427.012
Lazio	277.835	2,09	4.836.701	36,47	7.455.109	56,21	694.196	5,23	13.263.936
Abruzzo	83.700	2,70	973.400	31,40	1.866.200	60,20	176.700	5,70	3.100.094
Molise	38.953	5,29	264.598	35,93	380.992	51,73	51.874	7,04	736.510
Campania	305.760	2,40	5.389.020	42,30	6.178.900	48,50	866.320	6,80	12.740.093
Puglia	254.733	2,91	3.348.137	38,23	4.535.786	51,79	619.442	7,07	8.758.191
Basilicata	37.338	2,72	458.900	33,45	761.112	55,47	114.619	8,35	1.372.061
Calabria	170.430	3,90	1.568.830	35,90	2.228.700	51,00	402.040	9,20	4.370.091
Sicilia	375.180	3,70	3.995.160	39,40	5.232.240	51,60	537.420	5,30	10.140.095
Sardegna	209.057	5,70	1.478.284	40,33	1.695.636	46,26	282.690	7,71	3.665.759
Bambin Gesù					257.340	99,96			257.440
ITALIA	4.452.209	3,31	54.084.905	40,24	65.940.555	49,06	9.935.511	7,39	134.415.207

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del Ministero della salute.

Come prima considerazione, si deve osservare la decisa prevalenza, nella composizione della spesa per l'assistenza sanitaria, di quella ospedaliera che, seppure al netto del costo dei servizi amministrativi, assorbe comunque una percentuale superiore al 49,1% della spesa totale. La serie storica 1997-2000 espone tuttavia un progressivo restringimento dell'offerta ospedaliera a vantaggio delle altre aree di assistenza con una percentuale rispetto alla spesa totale che passa dal 52,6% del 1997 alle percentuali del 50,6%, 49,4% e infine 49,1%.

Segue, per importanza relativa, il costo delle prestazioni in ambito distrettuale percentualmente pari nel 2000 al 40,2%, mentre la prevenzione pesa sul costo totale per il 3,3%. I servizi amministrativi assorbono nel complesso dei tre livelli assistenziali il 7,4%. Tali aree hanno ridimensionato negli anni il loro peso percentuale con maggiore assorbimento di risorse da parte della prevenzione e della distrettuale. La serie degli anni 1997-2000 vede crescere la prima dal 37,3% del '97 al 42,2% del 2000 e la prevenzione dal 3,1% del '97 al 3,3% del 2000.

Le situazioni regionali mostrano tuttavia alcune differenze nella composizione della spesa. Quanto a quella ospedaliera, nell'anno 2000 la percentuale più bassa nella composizione del costo totale si registra in Toscana [42,1%] e in Emilia Romagna [42,4%]. Sopra media il Lazio con assorbimento da parte dell'ospedaliera di una percentuale di costo pari al 56,2%. Sopra media anche Veneto [52,8%] e Liguria [52,1%]. In Campania la spesa 2000 per le attività distrettuali è più elevata a confronto del corrispondente dato nazionale [42,3%>40,2%], mentre più bassa è la percentuale dell'ospedaliera [48,5%<49,1%].

Nell'attività di prevenzione, a fronte della media nazionale del 3,3%, emerge il dato della Sardegna con il 5,7%, seguita da Calabria e Umbria [3,9%], Emilia Romagna [3,8%], Lombardia [3,7%].

10. L'assistenza ospedaliera

Come emerso dall'analisi di insieme rivolta ai tre livelli di assistenza, il costo assorbito dall'ospedaliera è decisamente prevalente. In questa area si concentrano le maggiori possibilità di risparmi, anche mediante l'eliminazione di ricoveri inappropriati

e maggiore ricorso a forme alternative rispetto all'utilizzazione dei ricoveri ospedalieri in regime ordinario.

Va osservato intanto che in soli tre anni, a partire dal 1997, la spesa ospedaliera è cresciuta del 15%. Nell'anno 2000 l'aumento rispetto al '99 è pari a 5.892 miliardi con incremento percentuale del 9,8%, assai superiore al tasso di evoluzione della spesa sanitaria corrente complessiva [+ 6,2].

La seguente tabella espone, per serie storica riferita agli anni 1997-2000, i costi della assistenza ospedaliera, riferendone gli scostamenti annuali e i margini percentuali di incidenza sul totale dei costi.

TAB 62/REG

COSTI DELL' ASSISTENZA OSPEDALIERA															
ANNI 1997 - 2000															
(in milioni di lire)															
REGIONI	1997			1998			% Scost. (c/a)	1999			% Scost. (e/c)	2000			% Scost. (g/e)
	Ass. Osped. (a)	TOTALE livelli (b)	Incid. (a/b)	Ass. Osped. (c)	TOTALE livelli (d)	Incid. (c/d)		Ass. Osped. (e)	TOTALE livelli (f)	Incid. (e/f)		Ass. Osped. (g)	TOTALE livelli (h)	Incid. (g/h)	
Piemonte	4.015.495	8.357.247	48,05	3.985.451	8.918.010	44,69	-0,75	4.189.566	9.526.305	43,98	5,12	4.660.631	10.666.136	43,70	11,24
Valle D'Aosta	176.646	290.908	60,72	156.950	264.339	59,37	-11,15	161.502	291.645	55,38	2,90	185.708	334.168	55,57	14,99
Lombardia	9.330.091	17.506.034	53,30	8.408.400	18.200.000	46,20	-9,88	8.962.800	19.400.000	46,20	6,59	9.609.600	20.800.000	46,20	7,22
P.A. Bolzano	583.557	1.074.488	54,31	621.963	1.217.066	51,10	6,58	670.555	1.292.533	51,88	7,81	710.625	1.423.964	49,90	5,98
P.A. Trento	518.769	985.046	52,66	522.749	1.062.302	49,21	0,77	527.588	1.093.033	48,27	0,93	589.358	1.214.028	48,55	11,71
Veneto	4.842.119	8.753.421	55,32	5.039.790	9.360.962	53,84	4,08	5.267.226	9.785.183	53,83	4,51	5.741.197	10.882.570	52,76	9,00
Friuli V. Giulia	1.141.427	2.346.178	48,65	1.386.826	2.441.577	56,80	21,50	1.344.295	2.583.588	52,03	-3,07	1.461.601	2.730.304	53,53	8,73
Liguria	2.056.627	3.480.328	59,09	2.062.538	3.569.907	57,78	0,29	2.088.987	3.781.640	55,24	1,28	2.172.692	4.172.023	52,08	4,01
E. Romagna	3.847.374	8.296.973	46,37	3.911.689	8.591.174	45,53	1,67	3.945.359	9.076.368	43,47	0,86	4.171.564	9.833.865	42,42	5,73
Toscana	2.990.216	6.883.737	43,44	3.093.845	7.098.685	43,58	3,47	3.171.307	7.541.809	42,05	2,50	3.590.089	8.534.421	42,07	13,21
Umbria	891.441	1.658.337	53,76	825.692	1.701.774	48,52	-7,38	918.033	1.828.299	50,21	11,18	950.511	1.991.446	47,73	3,54
Marche	1.842.227	3.085.314	59,71	1.610.500	2.897.723	55,58	-12,58	1.378.327	3.050.255	45,19	-14,42	1.504.964	3.426.923	43,92	9,19
Lazio	6.104.778	10.173.525	60,01	6.482.886	10.987.250	59,00	6,19	6.641.679	11.442.737	58,04	2,45	7.455.109	13.263.841	56,21	12,25
Abruzzo	1.373.764	2.340.413	58,70	1.350.076	2.371.735	56,92	-1,72	1.612.782	2.676.724	60,25	19,46	1.866.200	3.100.000	60,20	15,71
Molise	334.508	604.641	55,32	333.122	615.448	54,13	-0,41	342.429	654.712	52,30	2,79	380.992	736.417	51,74	11,26
Campania	5.073.840	10.440.000	48,60	5.178.239	10.690.357	48,44	2,06	5.499.900	11.340.000	48,50	6,21	6.178.900	12.740.000	48,50	12,35
Puglia	4.023.203	7.001.426	57,46	4.172.932	7.613.379	54,81	3,72	4.108.680	8.039.876	51,10	-1,54	4.535.786	8.758.098	51,79	10,40
Basilicata	475.834	953.107	49,92	504.719	1.006.571	50,14	6,07	521.204	1.111.095	46,91	3,27	761.112	1.371.969	55,48	46,03
Calabria	1.828.350	3.585.000	51,00	1.979.500	3.700.000	53,50	8,27	1.988.995	3.896.764	51,04	0,48	2.228.700	4.370.000	51,00	12,05
Sicilia	4.019.640	7.790.000	51,60	4.716.240	9.140.000	51,60	17,33	4.969.080	9.630.000	51,60	5,36	5.232.240	10.140.000	51,60	5,30
Sardegna	1.584.037	2.982.297	53,11	1.485.154	3.062.482	48,50	-6,24	1.528.191	3.254.966	46,95	2,90	1.695.636	3.665.667	46,26	10,96
Bambin Gesù	210.000	210.000	100,00	210.000	210.000	100,00	0,00	210.000	210.000	100,00	0,00	257.340	257.340	100,00	22,54
ITALIA	57.263.943	108.798.420	52,63	58.039.261	114.720.741	50,59	7,35	60.048.485	121.507.532	49,42	3,46	65.940.555	134.413.180	49,06	9,81

Fonte: elaborazione Corte dei Conti su dati del Ministero della salute.

Da segnalare il sostenuto incremento della spesa ospedaliera in Campania [+12,3%], in Toscana [+13,0%], nel Lazio [+12,2%], in Calabria [+12,1%], in Piemonte [11,2%], in Puglia [+10,4%] con percentuali superiori al dato medio nazionale. Da dire che resta comunque elevata l'evoluzione incrementale anche in Veneto [+9%] e Lombardia [+7,2%] che, seppure entro la media dell'area assistenziale considerata, resta comunque al di sopra del tasso di evoluzione della spesa corrente sanitaria [+6,2%]. Più virtuosi i dati dell'Emilia Romagna [+5,7%], della Liguria [+4,0%], della Sicilia [+5,3%] che si mantengono al di sotto dell'evoluzione della stessa spesa sanitaria complessiva di parte corrente.

Quanto all'incidenza sul costo totale dell'assistenza sanitaria, l'ospedaliera flette nel quadriennio, attestandosi al 49% a fine anno 2000 rispetto al 53% del 1997. Il processo di de-ospedalizzazione che ha ispirato la più recente strategia in sanità, coniugato alla riorganizzazione della rete ospedaliera, partecipa del suddetto risultato. Restano tuttavia differenti le situazioni riscontrabili nelle realtà regionali. La maggior parte delle Regioni meridionali è sopra media nazionale [Calabria, Basilicata, Puglia, Molise], sintomo di non appropriato uso dell'ospedale. Al Centro, sono Abruzzo e Lazio che mantengono la percentuale più alta di costo per l'ospedaliera [60,2% e 56,2%] superiore a tutte le altre Regioni e che per il Lazio solo in parte è spiegabile con l'elevata mobilità passiva e per la presenza nel territorio di strutture ad elevata complessità.

I costi totali del settore ospedaliero, disaggregati per voci di spesa, trova esposizione nella seguente tabella.

TAB 63/REG

ASSISTENZA OSPEDALIERA - TERZO LIVELLO			
ANNO 2000			
(in milioni di lire)			
VOCI ECONOMICHE		% Incid. Macro-voci I-II-III-IV su Totale	% Incid. Ruoli personale (A-B-C-D su Totale Personale)
I CONSUMI SANITARI E NON SANITARI	10.804.646	16,39	
II SERVIZI	18.530.737	28,10	
III PERSONALE (A+B+C+D)	34.189.032	51,85	
<i>A) Sanitario (1+2+3)</i>	28.332.116		82,87
1) Medici	13.090.575		46,20
2) Infermieri	12.769.991		45,07
3) Altro	2.471.550		8,72
<i>B) Professionale</i>	40.936		0,12
<i>C) Tecnico</i>	4.705.427		13,76
<i>D) Amministrativo</i>	1.110.553		3,25
IV ALTRI COSTI	2.416.144	3,66	
TOTALE LIVELLI (I+II+III+IV)	65.940.559	100,00	100,00

FONTE: elaborazione Corte dei conti su dati Ministero della salute

L'esame dei dati consente di rilevare come nella composizione del costo ospedaliero il maggiore peso percentuale sia rappresentato dal personale [51,8%], mentre assorbe il 28,1% il costo per la acquisizione di prestazioni sanitarie in regime di ricovero ordinario o day hospital, comprese altresì le prestazioni di specialistica e diagnostica strumentale. I consumi sanitari e non sanitari compongono un altro 16,4% che, unitamente ad un residuale 3,7%, completa il totale del livello ospedaliero.

Particolare considerazione merita, in ogni caso, la spesa per il personale a causa del margine elevato nella composizione del costo ospedaliero.

La suesposta tabella ne approfondisce l'analisi con disaggregazione del costo in relazione al ruolo sanitario, professionale, tecnico e amministrativo.

Notevole peso percentuale riveste il ruolo sanitario che con un costo pari a 28.332 miliardi rappresenta l'82,9% del totale riferito al personale ospedaliero e il 43% del totale del terzo livello.

Elevato il contributo al costo del personale da parte dei medici e degli infermieri con una percentuale di composizione pari rispettivamente al 46,2% e al 45,1%. Si tratta di percentuali di incidenza sulla spesa ospedaliera e sanitaria che dovrebbero essere tenute in adeguata considerazione in sede di rinnovi contrattuali per l'elevatissima incidenza sui costi della sanità.

11. Principali indicatori nella gestione dell'assistenza ospedaliera

Ciò detto riguardo alle risultanze di carattere economico-finanziario, ulteriore interesse è di valutare in quale misura il costo elevato dell'offerta ospedaliera si ponga in relazione alle caratteristiche strutturali e ai rispettivi livelli di attività riscontrabili nelle varie realtà regionali.

A questo fine sono utilizzabili alcuni indicatori elaborati dalla Sezione Autonomie sulla base di dati acquisiti con specifiche istruttorie dalla Sezioni regionali di controllo, integrati e confrontati con gli omologhi dati forniti dal Ministero della salute. Tali indicatori sono funzionali alla valutazione delle attività e delle prestazioni ospedaliere, alla complessità dei casi trattati in ambito regionale, all'efficienza operativa delle strutture, all'efficacia e appropriatezza delle prestazioni e delle tipologie di cura, nonché sui tassi di ospedalizzazione e sulla mobilità ospedaliera.

La maggior parte di tali indicatori sono costruiti tramite informazioni rilevate dalle schede di dimissione ospedaliera [SDO]. Da dire che le Sezioni regionali hanno operato nel contraddittorio con le Regioni interessate, mentre il coordinamento svolto dalla Corte in sede centrale ha consentito l'aggregazione dei dati e il confronto dialettico anche con il Ministero della sanità e con gli uffici specialmente competenti in materia. Si è raggiunto pertanto il risultato di armonizzare le risultanze delle differenti metodologie istruttorie, mentre resta l'obiettivo di ulteriori perfezionamenti collaborativi.

11.1. Indicatori di attività

Le seguenti tabelle espongono per gli anni 1998, 1999, 2000 il numero dei ricoveri e le giornate di degenza riferiti a ciascuna Regione, distinti con riferimento ai ricoveri per acuti, in regime ordinario e day hospital, riabilitazione e lungodegenza, con distinta considerazione per le strutture pubbliche e private accreditate. Il dato relativo alla degenza media consente poi di confrontare la *performance* di ciascuna realtà territoriale.

TAB 64/REG

COMPOSIZIONE DELL'ATTIVITA' OSPEDALIERA PER REGIME DI RICOVERO																			
ANNO 1998																			
REGIONE	RICOVERI									GIORNATE di DEGENZA									DEGENZA MEDIA ACUTI in REGIME ORDINARIO (5) / (1)
	ACUTI				RIABILITAZIONE				LUNGO DEGENZA	ACUTI				RIABILITAZIONE				LUNGO DEGENZA	
	Regime ordinario (1)	%	Day Hospital (2)	%	Regime ordinario (3)	%	Day Hospital (4)	%		Regime ordinario (5)	%	Day Hospital (6)	%	Regime ordinario (7)	%	Day Hospital (8)	%		
PIEMONTE	626.611	72,1	244.075	27,9	22.757	96,2	890	3,8	8.168	5.246.537	90,4	557.984	9,6	678.639	98,3	11.485	1,7	43.387	8,37
VALLE D' AOSTA	19.025	80,7	4.597	19,3	0	0,0	0	0,0	0	159.069	92,3	13.192	7,7	0	0,0	0	0,0	n.d.	8,36
LOMBARDIA	1.582.786	76,7	478.915	23,2	67.011	85,8	11.062	14,1	3.816	11.650.617	92,5	940.702	7,4	1.332.628	94,8	72.952	5,1	108.714	7,36
PROV. BOLZANO	99.033	97,6	2.402	2,4	2.112	100,0	0	0,0	118	712.199	97,7	16.633	2,3	51.337	100,0	0	0,0	3.352	7,19
PROV. TRENTO	82.392	81,6	18.570	18,4	6.303	89,7	725	10,3	3.633	579.807	87,9	79.800	12,1	118.438	93,0	8.937	7,0	100.544	7,04
VENETO	792.067	71,4	311.304	28,6	17.595	82,6	3.697	17,4	12.681	6.055.710	95,1	311.760	4,9	273.681	98,7	3.697	1,3	374.530	7,65
FRIULI V.G.	191.765	81,6	43.217	18,4	3.073	54,0	128	4,0	435	1.559.579	99,6	149.849	0,4	78.737	100,0	1.786	0,0	30.963	8,13
LIGURIA	297.932	72,2	114.686	27,8	2.227	93,5	155	6,5	0	2.407.374	88,6	310.135	11,4	61.574	99,5	309	0,5	0	8,08
EMILIA R.	714.110	75,7	229.687	24,3	13.439	82,1	2.927	17,9	16.362	5.121.989	84,2	959.077	15,8	357.954	90,0	39.565	10,0	437.445	7,00
TOSCANA	564.866	80,9	133.376	19,1	6.737	90,3	725	9,7	2.611	4.160.337	91,0	414.023	9,1	178.244	94,4	10.654	5,6	117.571	7,37
UMBRIA	153.679	73,9	54.246	26,1	716	24,5	2.210	75,5	0	1.006.469	97,3	158.052	13,6	15.843	99,8	32.177	0,2	0	6,55
MARCHE	271.015	85,4	46.235	14,6	1.581	78,9	424	21,1	544	2.108.268	98,9	103.790	1,1	65.819	100,0	1.234	0,0	16.049	7,78
LAZIO	879.078	82,1	190.991	17,9	18.529	86,8	2.811	13,2	5.361	6.907.613	92,2	585.341	7,8	769.924	95,4	37.294	4,6	0	7,86
ABRUZZO	250.138	89,5	29.377	10,5	11.031	99,0	110	1,0	872	1.737.595	93,1	129.231	6,9	253.815	99,3	1.775	0,7	19.496	6,95
MOLISE	64.765	97,0	2.005	3,0	447	100,0	0	0,0	0	479.875	99,2	4.066	0,8	16.589	100,0	0	0,0	0	7,41
CAMPANIA	937.136	84,8	168.198	15,2	8.848	77,6	2.550	22,4	3.102	5.569.127	93,6	380.549	6,4	235.673	85,3	40.584	14,7	n.d.	5,94
PUGLIA	880.669	87,6	124.944	12,4	7.870	78,8	2.117	21,2	1.580	5.245.192	97,9	113.375	2,1	141.395	100,0	1.374	0,0	29.763	5,96
BASILICATA	102.908	93,3	6.735	6,7	681	0,0	147	0,0	0	680.318	96,9	21.887	3,1	11.494	0,0	2.178	0,0	0	6,61
CALABRIA	375.444	89,4	44.716	10,6	3.186	98,3	56	1,7	1.514	2.329.315	94,5	134.836	5,5	57.579	98,6	823	1,4	0	6,20
SICILIA	671.343	85,2	118.809	14,8	2.622	87,3	384	12,7	111	3.859.423	91,9	338.368	8,1	50.853	93,3	3.676	6,7	n.d.	5,75
SARDEGNA	260.737	100,0	62.537	0,0	63	100,0	47	0,0	616	1.830.583	99,7	6.184	0,3	5.902	100,0	0	0,0	n.d.	7,02
ITALIA	9.817.499	79,6	2.429.622	20,4	196.828	83,2	31.165	16,8	61.524	69.406.996	90,7	5.728.834	9,3	4.756.118	93,0	270.500	7,0	1.281.814	7,07

FONTE: elaborazione Corte dei conti su dati Sezioni regionali di controllo integrati con dati Ministero della salute